

PSYCHOMEDIA

Psycho-Conferences

Atti del Seminario Interdisciplinare e della Mostra di Arte Video e Bookshop

Orvieto 17 - 21 Aprile 2013

“Ricostruire la storia dai frammenti: cosa cercava Glynn Faithfull a Orvieto?” di Annalisa Venditti annalisavenditti@yahoo.it e Nazzareno Pio Rotili prospersimo@tiscali.it

abstract e curriculum

http://www.voltagpagina.name/venditti_rotili%20_%20abstract_%20cosa_cercava.htm

Il lavoro ricostruttivo dello storico si basa soprattutto sulla ricerca, la verifica, l’analisi, l’incrocio delle fonti. Lo stesso vale, in buona parte, anche per l’indagine giornalistica. Lo “scavo” del cronista si fonda sul recupero di testimonianze che costituiscono il nucleo centrale di una memoria ancora, ma non per sempre, contemporanea.

Storici e giornalisti hanno spesso a che fare con la prova, il rebus del “frammento”, un lacerto di verità da restituire scientificamente nella sua interezza.

Prima di tutto, prima dello scavo e prima ancora dell’analisi, occorre allo storico così come al giornalista scegliere, seguire e perseguire un metodo per poter “leggere” quel frammento sopravvissuto.

Scriveva Agatha Christie nel suo romanzo “Gli elefanti hanno buona memoria” (1973): “*Questo è il punto: gli elefanti non dimenticano. Perciò non mi resta che trovare qualche elefante (...) Voglio rintracciare chi, come gli elefanti, ha una buona memoria. A volte si ricordano le cose più strane (...) Voglio dire, ci sono cose che uno non dimentica*”.

La storia che di seguito leggerete ha per protagonisti almeno due elefanti.

Il primo è il dott. Nazzareno Pio Rotili, che è doveroso ringraziare per la grande disponibilità offerta, e di cui abbiamo raccolto una preziosa e importante testimonianza. Nazzareno Pio Rotili si è imbattuto in “una di quelle cose che non si possono dimenticare”.

Siamo alla fine degli anni Settanta del secolo scorso e Rotili, giovane studente, incontra in Inghilterra il prof. Glynn Faithfull, allievo dello psichiatra Norman Glaister.

Ma ora, come in qualsiasi romanzo giallo che si rispetti, elenchiamo e presentiamo i protagonisti principali della nostra storia, partendo dal luogo in cui si sono svolti i fatti..

Il luogo: Braziers Adult College

Venne fondato nel 1950. Ecco villaggio e college residenziale per adulti. Fu creato da un gruppo di intellettuali e studiosi di psicologia e non solo guidati dallo psichiatra Norman Glaister. Braziers Park si trova all’interno delle Colline di Chiltern, vicino al villaggio Ipsden e alla città di Wallingford, nella campagna tra Oxford e Reading. Glaister pensò questo luogo come un’organizzazione democratica fondata sulla conoscenza e la comprensione. L’obiettivo: esplorare

le dinamiche insite nel gruppo, sviluppando efficaci metodi di comunicazione interpersonale e trovando nuovi modi di apprendimento. La sua ricerca psichiatrica si fondava sulle tecniche di discussione. Il luogo si trasformò ben presto in un luogo di grande attrattiva per chi - interessato a tale suggestiva sperimentazione - voleva provarne gli effetti in prima persona. La grande villa, in stile gotico, è circondata da terra, pascoli, boschi, un orto biologico, dépendance e cottage dove tuttora vivono i membri della comunità.

Prof. ROBERT GLYNN FAITHFULL (1912- 1998)

Nato a Cosford (Suffolk), Faithfull era in servizio come docente di italiano presso l'Università di Liverpool quando, allo scoppio della seconda guerra mondiale, si unì all'Intelligence Corps. Divenne negli anni seguenti apprezzato accademico, psicologo, filologo e fondatore del College di Brazier. E' morto a Wallingford.

Prof. NORMAN GLAISTER (1883 -1961) psichiatra. All'inizio della seconda guerra mondiale, Glaister e i suoi amici si aggregarono al Common Wealth. Nel 1950 fondò la Braziers Park School. (http://en.wikipedia.org/wiki/Braziers_Park)

Dott. NAZZARENO PIO ROTILI medico pneumologo. Nato ad Orvieto il 20 novembre 1954. Cavaliere al merito della Repubblica italiana.

Intervista raccolta nel marzo del 2013: "Era il 1977 e nel Braziers Adult College di Oxford il professor Glynn Faithfull diceva ai suoi ospiti, tra cui ero presente anche io come studente, che nel castello del Braziers Adult College era conservato un prezioso e ponderoso carteggio tra Sigmund Freud ed il suo collega inglese Norman Glaister. Il fatto che io fossi nato ad Orvieto era stato un elemento importante per Faithfull. Per questo aveva deciso di coinvolgermi all'interno dell'house team di Braziers. Glynn Faithfull sosteneva di essere stato psicologo nei servizi segreti inglesi in tempo di guerra e di aver prestato servizio anche nelle operazioni belliche in Italia, ad Orvieto, al seguito del comandante Eseltine. Effettivamente, dal 1977 al 1982, mi chiese notizie, foto e diapositive di luoghi tipici orvietani (la cappella del Signorelli, le tombe etrusche) per le sue lezioni. Lo accompagnai in questi luoghi di Orvieto nel febbraio del 1982 per fare foto sia nella Cappella del Signorelli, sia alle tombe etrusche, sia nelle vicinanze dell'hotel dove dimorò Freud. Nella cappella del Signorelli fotografava soprattutto gli affreschi, in particolare quelli del Finimondo e quelli descritti nel libro "Psicopatologia della vita quotidiana" (1901). Secondo Glynn, il materiale serviva per delle sue lezioni e altri seminari che ancora svolgeva ad Oxford. Non ebbi mai visione diretta né di queste lettere di Freud, né di eventuali appunti.

Il fatto importante è che Glynn sosteneva sempre che nelle lettere in questione c'era di che poter affermare, vista la confidenza amichevole tra Norman Gleister e Sigmund Freud, che Freud avesse scoperto il meccanismo della psicanalisi in modo conclamato, finalmente, durante il soggiorno a Orvieto".

A quel tempo Rotili era poco interessato ai rapporti tra Sigmund Freud e Orvieto. Questi ricordi sono affiorati in seguito, quando è entrato in contatto con studiosi che si adoperavano per capire quanto la permanenza di Freud nella città umbra avesse influito sull'elaborazione della psicoanalisi. E' evidente che la sua testimonianza lascia senza risposta un importante interrogativo: che fine hanno fatto queste preziose lettere che conferirebbero a Orvieto un ruolo centrale nella formazione della teoria psicoanalitica?

La figlia di Glynn Faithfull, la rockstar Marianne, incontrata nel 2011 da Rotili a Perugia dietro le quinte di un suo concerto, affermava di non saper nulla delle epistole. Probabilmente erano state vendute.

Rotili ha scritto e parlato più volte anche con i responsabili del Braziers Adult College, ma in merito a queste lettere la risposta è sempre stata: "carteggi freudiani venduti ai collezionisti. Eventuali copie? Non c'è chi sia interessato a cercarle".

Sia all'Università di Oxford che a Brazier non esiste più alcun materiale delle lezioni tenute da Faithfull.

Gli altri figli dello psicologo-filologo vanno ancora interpellati sull'argomento.

Molte strade dovranno essere battute. Altri "elefanti" ricercati.

Allo stato dei fatti, sulla base degli elementi a nostra disposizione, non possiamo che auspicare la possibilità di "scavare" in questa storia affascinante.

Una testimonianza, una memoria orale quella offertaci dal dott. Nazzareno Pio Rotili che, attualmente, ci conduce solo verso un altro enigma dall'innegabile sapore romanzesco. Il giallo di una tomba nascosta. Il maggiore Robert Glynn Faithfull, come documentato, è stato sepolto il 4 marzo 1998 nel villaggio di Ipsden.

Le ceneri della sua seconda moglie, Margaret Kipps, da cui ebbe due figli e una figlia, riposano con lui. Questa sepoltura non reca nomi e la sua posizione all'interno del cimitero è sconosciuta.

<http://www.findagrave.com/cgi-bin/fg.cgi?page=gr&GRid=57862045>

Proprio come una *lettera* spedita, poi letta, e infine persa. Ma da qualcuno ricordata.